

Adnkronos, giovedì 26 giugno 2014, 15.17.32 COPIA PRIVATA: CATANIA, AUMENTO INGIUSTIFICATO, GETTITO +150% SU 2013 ZCZC ADN0735 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COPIA PRIVATA: CATANIA, AUMENTO INGIUSTIFICATO, GETTITO +150% SU 2013 =

IN CONTRASTO CON PRIORITA' DIGITALE DEL PAESE, RAPPRESENTA INTERESSI UNILATERALI Roma, 26 giu. (Adnkronos) - Secco "No" delle industrie all' aumento per smartphone, tablet, Pc e smart Tv del compenso per la copia privata, previsto dal dm sull' equo compenso del ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. E' un aumento che "fa crescere di 2,5 volte il gettito rispetto al 2013" ed è "una misura che rappresenta interessi unilaterali del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo". A esprimere la "netta contrarietà" è Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, a nome della federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, Ma non solo. Con il dm sull' equo compenso, in base al quale il consumatore paga per il presunto danno che potrebbe fare al diritto d' autore per copie di opere realizzate con smartphone o tablet, si dà anche "un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese" è l' alert lanciato da Catania nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma ed a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel, Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentanti dell' industria del settore. Insomma le imprese di settore non ci stanno. E, sulla base del trend di crescita nel 2014 del mercato di smartphone, tablet, Pc, Smart Tv e mobile phone, valutano per quest' anno un incremento del 150% del gettito con il decreto Mibac pari a 157 milioni di euro circa, contro i 63 milioni di euro del 2013. "Il sistema dell' equo compenso va completamente rivisto per rappresentare anche gli interessi ed i trend dell' industria digitale e dei consumatori" rimarca Catania, sottolineando che le imprese stanno "valutando di fare ricorso". (segue) (Ada/Opr/Adnkronos) 26-GIU-14 15:16 NNNN

COPIA PRIVATA: CATANIA, AUMENTO INGIUSTIFICATO, GETTITO +150% SU 2013 (2) =
QUESTO DECRETO CI DISALLINEA CON L'EUROPA

(Adnkronos)- "Questo decreto ci disallinea rispetto all'Europa" incalza Catania. "Proprio oggi -riferisce- il Consiglio di Stato francese ha respinto per la sesta volta consecutiva le tariffe sulla copia privata, dando ragione alle aziende". Stando ai dati diffusi oggi da Confindustria digitale sulla base del Rapporto De Thuiscope 2013, lo scenario in Ue non è omogeneo. Vi sono 15 paesi, fra cui la Francia e la Germania - in cui la raccolta è al momento bloccata dal contenzioso aperto dalle imprese - che se applicano un sistema analogo a quello italiano basato sulla capacità di memoria, presentano variazioni nell'oggetto del prelievo e nell'ammontare dell'imposizione.

Degli altri 13 Paesi, 5 (Regno Unito, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Cipro e Spagna) non prevedono l'imposizione, i restanti 6 (Polonia, Romania, Grecia, Bulgaria, Lituania Slovacchia, Repubblica Ceca) calcolano invece il compenso per copia privata in base ad una percentuale sul prezzo di vendita del singolo dispositivo. In base ai dati disponibili relativi ad Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Lettonia, Olanda, Portogallo, Svezia e considerando per l'Italia i compensi previsti dal decreto Franceschini, si evidenzia che per i Tablet l'Italia prevede il pagamento di 4 euro per i dispositivi da 16 Gb, 4,8 euro per 32 Gb, contro una media Ue13 rispettivamente di 1,57 euro e 1,56 euro.

Per gli Smartphone, inoltre, l'Italia prevede 4 euro per 16 Gb, 4,8 euro per 32 Gb, contro una media Ue13 rispettivamente di 2,89 euro e 3,29 euro. Per i Pc la stima per l'Italia è di 5,20 euro, contro una media Ue13 di 1,87 euro. Ma chi pagherà questo aumento? Sarà a carico del consumatore? "E' come dire che la tassa di soggiorno la devono pagare gli alberghi" dice Catania. (segue)

(Ada/Opr/Adnkronos)
26-GIU-14 16:08

COPIA PRIVATA: CATANIA, AUMENTO INGIUSTIFICATO, GETTITO +150% SU 2013

(3) =

COMBATTIAMO DA SEMPRE LA PIRATERIA ON LINE

(Adnkronos)- "Se l'industria dovesse assorbire la tassa -spiega il presidente di Asstel-Assotelecomunicazioni, Cesare Avenia- allora non parliamo più di equo compenso". Questo costo, spiega ancora Avenia, "deve essere messo in evidenza nello scontrino perchè il consumatore acquisisce un diritto: sta 'comprando' la possibilità di fare una copia privata di opere attraverso i dispositivi elettronici che acquista. Per questo sostenere che è l'industria che deve pagare l'equo compenso è fuorviante".

"Con questo decreto siamo di fronte a una situazione paradossale. Da una parte -continua ancora Catania- emerge un comportamento dei consumatori italiani per fruire di opere audiovisive perfettamente in linea con le tendenze tecnologiche più avanzate, cioè privilegiano al 70% lo streaming e il cosiddetto cloud storage, stando all'indagine commissionata dal ministro Bray, per i quali i diritti d'autore e di copia sono corrisposti ai titolari dai gestori delle piattaforme digitali, mentre la copia privata tende a diventare un fenomeno sempre meno diffuso, appena il 13,5% vi ricorre infatti sistematicamente".

"Anche da un recentissimo studio della Commissione europea -riferisce ancora Catania- il 70% dei cittadini europei guarda film in streaming, utilizzando tablet e smartphone. Dal rapporto annuale della Fimi (Federazione Internazionale dell'Industria Musicale) il 51% dei ricavi mondiali vengono dallo streaming". "In questo quadro riteniamo ormai indispensabile che il regime dell'equo compenso venga profondamente revisionato" aggiunge il numero uno di Confindustria Digitale. "Non c'è contrapposizione fra industria digitale e quella della cultura. La collaborazione fra il nostro mondo e -conclude Catania- quello dei contenuti, e penso al regolamento dell'Agcom contro la pirateria on line, è fondamentale".

(Ada/Opr/Adnkronos)

26-GIU-14 16:09

ANSA Notiziario Nazionale, giovedì 26 giugno 2014

Copia privata: Confindustria digitale, pronti al ricorso

"Aumenti ingiustificati, legge su diritto d' autore va rivista"

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - "Siamo pronti a fare ricorso.

L' aumento del compenso per copia privata annunciato dal ministro Franceschini é ingiustificato e non tiene conto dell' evoluzione delle tecnologie e delle mutate abitudini di utilizzo da parte dei consumatori". Confindustria Digitale, per voce del presidente Elio Catania, ribadisce a gran voce il suo no al decreto ministeriale, reso noto finora soltanto attraverso un comunicato, che aggiorna le quote per il cosiddetto equo compenso per la copia privata. Catania sottolinea come "non si giustifica un aumento per il gettito della Siae di 2,5 volte rispetto al 2013, passando dai 63 milioni di euro ai 157 milioni stimati per il 2014, con un +150%. Aumenti che graveranno inevitabilmente sui prezzi e sui consumatori". Confindustria digitale chiede, quindi, la revisione dell' istituto del compenso per la copia privata e un sistema di raccolta e distribuzione del diritto d' autore. (ANSA).

FAS

26-GIU-14 14:50 NNN

ANSA/ Copia privata: Confindustria digitale, pronti al ricorso "Aumenti ingiustificati". Confindustria Cultura, non e' una tassa

(di Claudia Fascia)

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - E' spaccatura tra Confindustria digitale e Confindustria Cultura sul decreto del ministro Franceschini che ha stabilito l'aumento del cosiddetto equo compenso per la copia privata, le riproduzioni ad uso personale di musica e film su apparati come smartphone e tablet. Da una parte

Confindustria digitale, per voce del presidente Elio Catania, e' pronta a dare battaglia. Dall'altra il suo omologo Marco Polillo, di Confindustria Digitale, difende il decreto che prevede aumenti dei compensi da 0,90 fino a 4,80 euro per gli smart phones, da 1,90 a 4,80 per i tablet, da 1,90 a 5,20 per i pc, e di 5,20 per le smart tv.

"Siamo pronti a fare ricorso, appena il testo sara' reso noto.

L'aumento del compenso per la copia privata e' ingiustificato e non tiene conto dell'evoluzione delle tecnologie e delle mutate abitudini di utilizzo da parte dei consumatori, con lo streaming e il cloud storage ormai a farla da padroni rispetto alla copia privata, dando un segnale negativo per lo sviluppo tecnologico a fronte di un impegno in questo senso del Governo Renzi", sostiene Catania, pur schierandosi a favore della tutela del diritto d'autore e della lotta alla pirateria. Sottolinea poi come "considerando i trend di crescita del mercato, non si giustifica un aumento per il gettito della Siae di 2,5 volte, che passera' dai 63 milioni di euro del 2013 ai 157 milioni stimati per il 2014, con un +150%. Aumenti che graveranno inevitabilmente sui prezzi e sui consumatori, a differenza di quello che sostiene il ministro".

Secca la replica di Polillo: "E' una falsa rappresentazione quella che vede l'equo compenso come una tassa sull'innovazione e nemica dei giovani consumatori di tecnologie digitali.

L'adeguamento del compenso e' un processo in atto in molti Stati membri". Confindustria Cultura nega anche che il "compenso possa andare a rimpinguare il bilancio della Siae. La societa' ha solo un mandato per legge di incassare tale compenso ma l'intera somma viene poi ripartita agli aventi diritto: autori, editori, artisti e imprese del settore".

Un punto su cui insiste Confindustria digitale e' anche la disegualianza che le nuove tariffe introducono in Europa, dove il contenzioso e' aperto in Germania e Francia e dove la media pro capite del gettito nel 2012, secondo il rapporto de ThuisKopie, e' stata 0,65 euro a fronte di 1,18 dell'Italia che per il 2014 andrebbe ad assestarsi a 2,51 euro. "Il provvedimento unilaterale del Mibact, poi, fa si' che il compenso da residuale passi a sostanziale, diventando cosi' un intervento di politica industriale, trasferendo sussidi da un'industria all'altra", aggiunge ancora Catania che chiede la revisione dell'istituto del compenso per la copia privata e un sistema di raccolta e distribuzione del diritto d'autore.

Per il direttore generale della Siae, Gaetano Blandini, "e' piuttosto chiaro che Confindustria digitale non reputi la cultura una priorita' del nostro sistema economico e vuole vendere l'Italia alle grandi multinazionali tecnologiche che pagano le tasse in altri Paesi e che non contribuiscono allo sviluppo del nostro".

FAS

26-GIU-14 19:14

Italpress, giovedì 26 giugno 2014, 15.58.14 CULTURA: CONFINDUSTRIA DIGITALE "AUMENTO INGIUSTIFICATO PER COPIA PRIVATA" ZCZC IPN 437 ECO --/T CULTURA:CONFINDUSTRIA DIGITALE "AUMENTO INGIUSTIFICATO PER COPIA PRIVATA" ROMA (ITALPRESS) - "Riteniamo l' aumento del compenso per copia privata annunciato dal Ministro Franceschini non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese". E' quanto affermato da Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel , Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentati dell' industria del settore. Il decreto stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che graveranno sui prodotti digitali. Considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, si stima un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013. "Vista l' entita' delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell' elettronica di consumo - spiega Confindustria Digitale -, non e' difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 26-Giu-14 15:56 NNNN

Italpress, giovedì 26 giugno 2014, 15.58.21 CULTURA: CONFINDUSTRIA DIGITALE "AUMENTO INGIUSTIFICATO PER COPIA... - 2 - ZCZC IPN 438 ECO --/T CULTURA:CONFINDUSTRIA DIGITALE "AUMENTO INGIUSTIFICATO PER COPIA...-2- "Con questo decreto siamo di fronte a una situazione paradossale - ha continuato Catania -. Da una parte emerge un comportamento dei consumatori italiani per fruire di opere audiovisive perfettamente in linea con le tendenze tecnologiche piu' avanzate, che privilegia lo streaming e il cosiddetto cloud storage, per i quali i diritti d' autore e di copia sono corrisposti ai titolari dai gestori delle piattaforme digitali, mentre la copia privata tende a diventare un fenomeno sempre meno diffuso. Questo comportamento rappresenta un trend da valorizzare come enorme opportunita' di sviluppo per l' industria culturale. Nel provvedimento del Mibac, invece, questi cambiamenti non sono stati tenuti nella dovuta considerazione. Cosi' come non considerato e' stato il contributo offerto dall' industria digitale in questi mesi di contatti per giungere a un compenso che riflettesse la realta' e le dinamiche del mercato". Il presidente di Confindustria Digitale ha poi sottolineato che "con li attuali aumenti, tra l' altro, la funzione del compenso da copia privata da residuale, come previsto dalla legge, diventa una componente sostanziale, assumendo il carattere di vero e proprio sussidio verso l' industria della cultura. Ed e' per noi inaccettabile che attraverso un provvedimento unilaterale del Ministero dei Beni Culturali si faccia politica industriale disponendo il trasferimento di risorse da un settore economico a un altro. Un atto, oltretutto, che ci disallinea completamente rispetto a quanto accade rispetto gli altri paesi europei". "In questo quadro riteniamo ormai indispensabile che il regime dell' equo compenso venga profondamente revisionato includendo nel sistema decisionale valutazioni e competenze, affinche' in esso vengano considerati gli interessi dell' industria digitale e dei consumatori e assicurata la corrispondenza fra prelievi ed effettivo uso della copia privata - ha concluso Elio Catania - "Non c' e' contrapposizione fra industria digitale e quella della cultura. Confindustria Digitale da tempo si batte ed e' impegnata su questo punto. La collaborazione fra il nostro e quello dei contenuti, che ha gia' messo a segno un importante risultato con il regolamento dell' Agcom contro la pirateria on line, e' fondamentale. Le piattaforme digitali rappresentano un orizzonte potenzialmente illimitato per raggiungere nuovi pubblici e devono poter costituire anche da noi quel trampolino di lancio di nuovi modelli di business, coi' come sta emergendo nel resto del mondo". (ITALPRESS). sat/com 26-Giu-14 15:56 NNNN

MF Dow Jones Professional, giovedì 26 giugno 2014, 16.09.41 Confindustria: ingiustificato aumento compenso copia privata ZCZC

129691:DTITA Confindustria: ingiustificato aumento compenso copia privata 2014/06/26 14:09:32 (1403791772) ITNS|ECO|POL Codice MF Codice ISIN Codice Mercato Settore Mercato ROMA (MF-DJ)--L' aumento del compenso per copia privata (la royalty da pagare per l' utilizzo di contenuti protetti da copyright) annunciato dal ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini "non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza di favorire l' innovazione digitale nel Paese". E' quanto affermato da Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, per il quale "il decreto, finora reso noto solo attraverso un comunicato stampa da Franceschini stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che graveranno sui prodotti digitali". Per Catania "considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014 l' aumento graverà inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti". com/zap (fine) MF-DJ NEWS 2616:09 giu 2014 NNN

TMNews, giovedì 26 giugno 2014, 16.11.47 Equo compenso, Confindustria digitale: no aumento per copia privata ZCZC eco red-cip PN_20140626_00389 Equo compenso, Confindustria digitale: no aumento per copia privata Sistema va completamente rivisto Roma, 26 giu. (TMNews) - "Riteniamo l' aumento del compenso per copia privata annunciato dal Ministro Franceschini non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese". E'

quanto affermato da Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel, Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentanti dell' industria del settore. "Il decreto, finora reso noto solo attraverso un comunicato stampa del Ministro Franceschini stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che - afferma Confindustria Digitale in una nota - graveranno sui prodotti digitali. Considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, si stima un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013. Vista l' entità delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell' elettronica di consumo, non è difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti". "Con questo decreto siamo di fronte a una situazione paradossale - ha continuato Catania - Da una parte emerge un comportamento dei consumatori italiani per fruire di opere audiovisive perfettamente in linea con le tendenze tecnologiche più avanzate, che privilegia lo streaming e il cosiddetto cloud storage, per i quali i diritti d' autore e di copia sono corrisposti ai titolari dai gestori delle piattaforme digitali, mentre la copia privata tende a diventare un fenomeno sempre meno diffuso. Questo comportamento rappresenta un trend da valorizzare come enorme opportunità di sviluppo per l' industria culturale. Nel provvedimento del Mibac, invece, questi cambiamenti non sono stati tenuti nella dovuta considerazione. Così come non considerato è stato il contributo offerto dall' industria digitale in questi mesi di contatti per giungere a un compenso che riflettesse la realtà e le dinamiche del mercato". (Segue) red-cip 26 GIU 2014 161116 NNN

TMNews, giovedì 26 giugno 2014, 16.12.00 Equo compenso, Confindustria digitale: no aumento per copia privata - 2 - ZCZC eco red-cip PN_20140626_00390 Equo compenso, Confindustria digitale: no aumento per copia privata -2- Roma, 26 giu. (TMNews) - Il presidente di Confindustria Digitale ha poi sottolineato che "con gli attuali aumenti, tra l' altro, la funzione del compenso da copia privata da residuale, come previsto dalla legge, diventa una componente sostanziale, assumendo il carattere di vero e proprio sussidio verso l' industria della cultura. Ed è per noi inaccettabile che attraverso un provvedimento unilaterale del Ministero dei Beni Culturali si faccia politica industriale disponendo il trasferimento di risorse da un settore economico a un altro. Un atto, oltretutto, che ci disallinea completamente rispetto a quanto accade rispetto gli altri paesi europei". "In questo quadro riteniamo ormai indispensabile che il regime dell' equo compenso venga profondamente revisionato includendo nel sistema decisionale valutazioni e competenze, affinché in esso vengano considerati gli interessi dell' industria digitale e dei consumatori e assicurata la corrispondenza fra prelievi ed effettivo uso della copia privata - ha concluso Elio Catania - "Non c'è contrapposizione fra industria digitale e quella della cultura. Confindustria Digitale da tempo si batte ed è impegnata su questo punto. La collaborazione fra il nostro e quello dei contenuti, che ha già messo a segno un importante risultato con il regolamento dell' Agcom contro la pirateria on line, è fondamentale. Le piattaforme digitali rappresentano un orizzonte potenzialmente illimitato per raggiungere nuovi pubblici e devono poter costituire anche da noi quel trampolino di lancio di nuovi modelli di business, così come sta emergendo nel resto del mondo". red-cip 26 GIU 2014 161129 NNN

Asca, giovedì 26 giugno 2014, 16.12.57 Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso copia privata ZCZC ASC0360 1 ECO 0 R05 / +TLK XX ! 1 X Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso copia privata = (ASCA) - Roma, 26 giu 2014 - " Riteniamo l' aumento del compenso per copia privata annunciato dal Ministro Franceschini non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese". E' quanto affermato da Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel

, Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentanti dell' industria del settore. Il decreto, finora reso noto solo attraverso un comunicato stampa del Ministro Franceschini stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che graveranno sui prodotti digitali. Considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, si stima un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013. Vista l' entita' delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell' elettronica di consumo, non e' difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti. " Con questo decreto siamo di fronte a una situazione paradossale - ha continuato Catania - da una parte emerge un comportamento dei consumatori italiani per fruire di opere audiovisive perfettamente in linea con le tendenze tecnologiche piu' avanzate, che privilegia lo streaming e il cosiddetto cloud storage, per i quali i diritti d' autore e di copia sono corrisposti ai titolari dai gestori delle piattaforme digitali, mentre la copia privata tende a diventare un fenomeno sempre meno diffuso. Questo comportamento rappresenta un trend da valorizzare come enorme opportunita' di sviluppo per l' industria culturale. Nel provvedimento del Mibac, invece, questi cambiamenti non sono stati tenuti nella dovuta considerazione. Cosi' come non considerato e' stato il contributo offerto dall' industria digitale in questi mesi di contatti per giungere a un compenso che riflettesse la realta' e le dinamiche del mercato". Il presidente di Confindustria Digitale ha poi sottolineato che " con gli attuali aumenti, tra l' altro, la funzione del compenso da copia privata da residuale, come previsto dalla legge, diventa una componente sostanziale, assumendo il carattere di vero e proprio sussidio verso l' industria della cultura. Ed e' per noi inaccettabile che attraverso un provvedimento unilaterale del Ministero dei Beni Culturali si faccia politica industriale disponendo il trasferimento di risorse da un settore economico a un altro. Un atto, oltretutto, che ci disallinea completamente rispetto a quanto accade rispetto gli altri paesi europei". " In questo quadro riteniamo ormai indispensabile che il regime dell' equo compenso venga profondamente revisionato includendo nel sistema decisionale valutazioni e competenze, affinche' in esso vengano considerati gli interessi dell' industria digitale e dei consumatori e assicurata la corrispondenza fra prelievi ed effettivo uso della copia privata - ha concluso Elio Catania - " Non c' e' contrapposizione fra industria digitale e quella della cultura. Confindustria Digitale da tempo si batte ed e' impegnata su questo punto. La collaborazione fra il nostro e quello dei contenuti, che ha gia' messo a segno un importante risultato con il regolamento dell' Agcom contro la pirateria on line, e' fondamentale. Le piattaforme digitali rappresentano un orizzonte potenzialmente illimitato per raggiungere nuovi pubblici e devono poter costituire anche da noi quel trampolino di lancio di nuovi modelli di business, cosi' come sta emergendo nel resto del mondo". red/did/ 261610 GIU 14 NNN

Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata

"In contrasto con esigenza di favorire innovazione digitale"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 giu - ' Riteniamo l' aumento del compenso per copia privata annunciato dal Ministro Franceschini non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese'. Lo ha affermato Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel, Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentanti dell' industria del settore.

Il decreto, finora reso noto solo attraverso un comunicato stampa del Ministro Franceschini stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere

audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che graveranno sui prodotti digitali. Considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, si stima un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013. Vista l' entita' delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell' elettronica di consumo - sottolinea Confindustria Digitale - non e' difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti.
com-amm

Radiocor, giovedì 26 giugno 2014, 17.05.37 Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata 9010E1314 (ECO) Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata "In contrasto con esigenza di favorire innovazione digitale"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 giu - ' Riteniamo l' aumento del compenso per copia privata annunciato dal Ministro Franceschini non solo una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l' esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l' innovazione digitale nel Paese'. Lo ha affermato Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, federazione che rappresenta le aziende dell' informatica, telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa mattina a Roma a cui hanno preso parte anche Cesare Avenia, presidente di Assostelecomunicazioni-Asstel, Salvatore Paparelli consigliere Anitec e responsabile Sony Europe ed altri rappresentati dell' industria del settore.

Il decreto, finora reso noto solo attraverso un comunicato stampa del Ministro Franceschini stabilisce gli aumenti del compenso dovuto agli aventi diritto (autori di opere audiovisive) a titolo di risarcimento per l' eventuale copia legale fatta dal consumatore, che graveranno sui prodotti digitali. Considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, si stima un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150% rispetto al 2013. Vista l' entita' delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell' elettronica di consumo - sottolinea Confindustria Digitale - non e' difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti.

com-amm

(RADIOCOR) 26-06-14 17:04:40 (0475) 5 NNNN

~

Radiocor, giovedì 26 giugno 2014, 17.07.18 Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata - 2 - 9010E1314 (ECO) Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 giu - ' Con questo decreto - ha continuato Catania - siamo di fronte a una situazione paradossale: da una parte emerge un comportamento dei consumatori italiani per fruire di opere audiovisive perfettamente in linea con le tendenze tecnologiche piu' avanzate, che privilegia lo streaming e il cosiddetto cloud storage, per i quali i diritti d' autore e di copia sono corrisposti ai titolari dai gestori delle piattaforme digitali, mentre la copia privata tende a diventare un fenomeno sempre meno diffuso. Questo comportamento rappresenta un trend da valorizzare come enorme opportunita' di sviluppo per l' industria culturale. Nel provvedimento del Mibac, invece, questi cambiamenti non sono stati tenuti nella dovuta considerazione. Cosi' come non considerato e' stato il contributo offerto dall' industria digitale in questi mesi di contatti per giungere a un compenso che riflettesse la realta' e le dinamiche del mercato'.

Il presidente di Confindustria Digitale ha poi sottolineato che ' con gli attuali aumenti, tra l' altro, la funzione del compenso da copia privata da residuale, come previsto dalla legge, diventa una componente sostanziale, assumendo il carattere di vero e proprio sussidio verso l' industria della cultura. Ed e' per noi inaccettabile che attraverso un provvedimento unilaterale del Ministero dei Beni Culturali si faccia politica industriale disponendo il trasferimento di risorse da un settore economico a un altro. Un atto, oltretutto, che ci disallinea completamente rispetto a quanto accade rispetto gli altri paesi europei'.

com-amm

(RADIOCOR) 26-06-14 17:06:08 (0477) 5 NNNN

~

Radiocor, giovedì 26 giugno 2014, 17.09.37 Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata - 3 - 9010E1314 (ECO) Confindustria Digitale: ingiustificato aumento compenso per copia privata -3-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 giu - ' In questo quadro - ha aggiunto Elio Catania - riteniamo ormai indispensabile che il regime dell' equo compenso venga profondamente revisionato includendo nel sistema decisionale valutazioni e competenze, affinche' in esso vengano considerati gli interessi dell' industria digitale e dei consumatori e assicurata la corrispondenza fra prelievi ed effettivo uso della copia privata. Non c' e' contrapposizione fra industria digitale e quella della cultura. Confindustria Digitale da tempo si batte ed e' impegnata su questo punto. La collaborazione fra il nostro e quello dei contenuti, che ha gia' messo a segno un importante risultato con il regolamento dell' Agcom contro la pirateria on line, e' fondamentale. Le piattaforme digitali - ha concluso Catania - rappresentano un orizzonte potenzialmente illimitato per raggiungere nuovi pubblici e devono poter costituire anche da noi quel trampolino di lancio di nuovi modelli di business,

cosi' come sta emergendo nel resto del mondo'.

com-amm

(RADIOCOR) 26-06-14 17:08:58 (0478) 5 NNNN

~

Equo compenso: Confindustria digitale, aumento ingiustificato =

(AGI) - Roma, 26 giu. - "Riteniamo che l'aumento dell'equo compenso per copia privata annunciato dal ministro Franceschini la settimana scorsa non solo sia una misura del tutto ingiustificata rispetto agli attuali trend tecnologici e di consumo, ma anche un segnale in contrasto con l'esigenza, riconosciuta prioritaria dallo stesso Governo Renzi, di favorire l'innovazione digitale nel Paese". Lo ha detto il presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania, durante una conferenza stampa a Roma. (AGI) Rma/Pgi (Segue) 261746 GIU 14

Equo compenso: Confindustria digitale, aumento ingiustificato (2)=

(AGI) - Roma, 26 giu. - "Secondo le nostre stime - ha aggiunto Catania - considerando i trend di crescita del mercato di consumo elettronico nel 2014, ci sara' un gettito totale per le casse Siae di circa 157 milioni di euro, con un aumento del 150 per cento rispetto al 2013. Vista l'entita' delle cifre e considerando anche la forte pressione competitiva e sui margini che caratterizza il settore dell'elettronica di consumo, non e' difficile prevedere che tali aumenti graveranno inevitabilmente sulla dinamica dei prezzi, irrigidendo, per esempio, la politica delle offerte e degli sconti. Confindustria digitale - ha concluso Catania - chiede quindi che il regime dell'equo compenso venga profondamente revisionato includendo nel sistema decisionale valutazioni e competenze, affinche' in esso vengano considerati gli interessi dell'industria digitale e dei consumatori e assicurata la corrispondenza fra prelievi ed effettivo uso della copia privata". (AGI) Rma/Pgi 261746 GIU 14

Equo compenso: Confindustria cultura, e' giusta retribuzione =

(AGI) - Roma, 26 giu. - L'equo compenso per copia privata, le cui tariffe sono state aggiornate la settimana scorsa dal ministro Dario Franceschini, "non e' una tassa sull'innovazione ma la giusta retribuzione per copyright". Lo sottolinea in una nota il presidente di Confindustria Cultura, Marco Polillo, rispondendo cosi' al suo omologo di Confindustria digitale, Elio Catania, che oggi e' tornato a criticare l'aggiornamento delle tariffe definendolo "ingiustificato" e contro l'innovazione digitale del Paese. (AGI) Rma/Oll (Segue) 261822 GIU 14